

Come si può indossare la pelliccia con la coscienza pulita

DÄLLIKON: con il brand Royal Fox, Simon e Fabienne Gygax lanciano un nuovo segnale contro le pellicce d'importazione e contro il maltrattamento degli animali.

Per sensibilizzare i giovanissimi amanti delle pellicce a questa problematica, nella loro collezione invernale i due fratelli utilizzano pellicce di volpe rossa svizzera.

Ai primi freddi si vedono comparire ovunque giacche alla moda con morbidi colli. E sono sempre di più le persone che acquistano pellicce vere: con ben 460 tonnellate circa, le importazioni svizzere hanno raggiunto nel 2016 un apice cui non si arrivava da 25 anni a questa parte. «Il 90 per cento delle pellicce proviene da animali allevati in gabbia con grandi atrocità, pratica in uso in Asia, e dalla caccia con trappole, frequente in Canada. Eppure, nonostante le varie campagne informative e l'obbligo di etichettatura, sono in pochissimi a saperlo», dice Fabienne Gygax. «Le grandi marche dominano il mercato con le loro pellicce economiche, causando in tal modo insensate sofferenze ad innumerevoli animali», aggiunge il fratello Simon.

È da tempo ormai che i due giovani, cresciuti a Dielsdorf, si occupano di questa tematica, alla ricerca di possibili soluzioni. Invece di partecipare ad un'associazione animalista anti-pellicce, hanno deciso di fondare insieme il brand di giacche invernali Royal Fox per permettere a tutti di indossare pellicce realizzate senza infliggere sofferenze agli animali. «Attacchi aggressivi generano spesso solo ostinazione», pensa il 23enne. «Riteniamo sia, invece, più sensato sensibilizzare gli amanti delle pellicce e, partendo dalle risorse locali, offrire loro alternative che siano eticamente realizzabili.» E queste alternative vengono proprio dalla volpe rossa svizzera: per ottemperare alla regolamentazione della selvaggina ogni anno i cacciatori si trovano a dover abbattere 30 000 animali, l'85 per cento dei quali vengono poi bruciati, essendo ancora troppo esigua la richiesta di pelli da pellicceria sul mercato.

In Islanda per il test del freddo

Nella primavera del 2016, gli imprenditori in erba sono giunti al mercato di pelli da pellicceria di Fäälimärt, a Sursee, alla ricerca di uno scambio di idee con cacciatori, commercianti e trasformatori. Il pellicciaio di Flawil, un certo Johann Hofstetter, si è appassionato subito alla loro idea e, in breve tempo, era già pronto il piano commerciale. Non è affatto un caso che entrambi abbiano avuto una formazione commerciale e che, oltre al proprio lavoro a tempo pieno, si stiano dedicando allo studio di economia aziendale e marketing presso un istituto commerciale superiore. Ricordiamo che Simon lavora in un'azienda informatica e Fabienne in uno studio legale.

Grazie al suo precedente impiego presso una ditta tessile, la 21enne è in contatto con fornitori di tutto il mondo. «Condizioni di lavoro eque, sono per noi importanti quanto la qualità: proprio per questo motivo cercavamo un socio per la produzione in Europa.» Al termine di un'estenuante ricerca e di una cospicua corrispondenza la scelta è caduta su un'azienda a conduzione familiare di Istanbul. Da gennaio ad oggi si sono recati laggiù per ben tre volte, e là hanno abbozzato i modelli e rifinito i dettagli. I campioni delle giacche li hanno fatti indossare ad alcuni amici che ne hanno così provato la vestibilità. Simon ha testato poi in Islanda assieme ai suoi colleghi l'idoneità degli stessi al freddo. Il mese di settembre ha visto l'apertura del Royal Fox online shop e ad inizio ottobre ben 280 parka molto trendy, sia per la linea uomo che per la linea donna, ciascuno disponibile in tre diverse colorazioni e ben 400 berretti Beanie erano già presenti nel magazzino che hanno preso in affitto e nello showroom di Dällikon. Per i colli in pelliccia abbottonabili e per la nappa del laboratorio di pellicceria di Flawil i clienti possono scegliere fra tre diversi

colori o anche preferire il colore naturale. «Senza la pelliccia la nostra moda è vegana, perché usiamo fibre termiche vegetali al posto delle vere piume», afferma Fabienne.

Come far conoscere il brand più rapidamente

Per finanziare la loro attività, Simon e Fabienne Gygax sono ricorsi a mezzi propri, godendo pur sempre del sostegno della famiglia. «Senza il credito di una banca ci sentiamo meno sotto pressione e possiamo decidere più liberamente», continua Simon. Per la vendita del loro abbigliamento, i due fratelli hanno dato finora priorità alla cerchia di conoscenti, hanno approfittato del passaparola e puntato sulla rete personale e sui social media. «In realtà, abbiamo un po' sottovalutato il costo per la pubblicità del nostro brand», ammette Fabienne. I fratelli di Dielsdorf sperano, ad ogni modo, di andare a pareggio per l'inverno 2018.

Oltre alla vendita online, puntano sul commercio al dettaglio: la Royal Fox è già presente al Jet Sport di Rümlang e al Lieblingsmarkt di Winterthur, quest'ultimo di recente apertura. I due si riuniscono almeno un paio di volte alla settimana. Non rimane loro molto tempo libero, ma ne vale ugualmente la pena ... così commentano i due amici degli animali quando fanno il loro primo punto della situazione.

Martina Kleinsorg

Traduzione dal tedesco dell'articolo apparso sul Zürcher Unterländer in data 09.11.2018

- **Pelz tragen ohne schlechtes Gewissen**
- Mit dem Label "Royal Fox" setzen Simon und Fabienne Gygax ein Zeichen gegen Importpelz und Tierquälerei.
- **Indossare la pelliccia con la coscienza pulita**
- con il brand Royal Fox, Simon e Fabienne Gygax lanciano un nuovo segnale contro le pellicce d'importazione e contro il maltrattamento degli animali.